Anno XXXIX — Mercoledì 6 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 291

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

In Inghilterra e in Italia

Avviene un grande avvenimento in Inghilterra: il potere dello Stato passa dal partito dei *tories* (conservatori) al partito dei *wighs* (liberali). Balfour cede lo scettro a Campbell Bannermann. Ma perchè accade questa mutazione oggi senza un voto della Camera che ha sempre la maggioranza conservatrice, senza alcuna larga manifestazione del paese contro il Gabinetto?

Vero è che fra i conservatori regna da un pezzo un dissidio del quale invano si cerca di attenuare i contorni: dovranno i conservatori seguire l'antica politica del regime liberale od accettare il programma di Chamberlain di una barriera doganale protettrice delle industrie inglesi contro l'invasione sempre maggiore delle industrie forastiere? I conservatori inglesi che d'ogni libertà sono caldi fautori quanto e più dei liberali (la grande distinzione fra i partiti inglese si basa sulla politica estera) non sanno rassegnarsi a rimettere quelle barriere, per abbattere le quali fu combattuta un'epica guerra; e, pur convenendo che l'Inghilterra debba trovare nuove armi nella lotta industriale del mondo, fattasi formidabile, non vogliono la risurrezione del gabelliere. Chamberlain, l'imperialista audace e fortunato, la vuole ad ogni costo. E pensa o sogna di conquistare la maggioranza del paese.

Ma intanto bastava questo dissidio a indurre Balfour a cedere il seggio a Campbell Bannermann? No sicuramente. — La vera spinta che determinò la traslazione del potere è venuta dall'opinione pubblica: dalle voci pei giornali, dalle voci delle vie, da un'agitazione sorda, eppure distinta, che investe uomini e associazioni e pervade tutto un popolo. Il popolo inglese non condanna i *tories* che accrebbero la ricchezza e la potenza della nazione, ma pensa che siano rimasti ormai al potere ben lungo periodo e sente il bisogno che il Governo sia affidato ad uomini che abbiano diverso indirizzo. Ecco levarsi Campbell Bannermann coi liberali.

Soltanto in un paese ove l'opinione pubblica è così mirabilmente organizzata può avvenire la mutazione di partito al Governo senza intrighi di corridoi, senza defezione di gruppi, senza clamore di folle. L'opinione pubblica ha parlato prima dei comizii generali e fu ascoltata.

Anche in Italia si prepara la mutazione di Governo. Ma in che diverso modo! Della nostra opinione pubblica non c'è davvero da fidarsi: i giornali sono nel maggior numero ligi al Ministero quale si sia e nel minor numero sono indipendenti e pochi sono i veramente autorevoli e (vanno (paramente d'accordo, anche se sono dalla stessa parte. Del Parlamento, si sa che è sempre dominato dalla politica bizantina dei gruppi. Perciò devesi dare gran lode all'on. Fortis, se dichiara (come assicurano i suoi amici) ch'egli non si piega all'intrigo d'un rimpasto, ma vuol combattere una battaglia alla Camera e vincere o cadere sopra un voto esplicito e che non lasci, come altre, si dovrebbe dire come sempre da molti anni, una situazione equivoca.

Gran lode devesi a quest'uomo se egli si pianterà così nel Parlamento. Ma lo lascieranno fare? E sarà possibile un tale voto?

La crisi ministeriale inglese
LA POLITICA ESTERA DEL NUOVO GOVERNO

Parigi, 5. — Telegrafano da Londra al *Matin*:

Il cambiamento attuale del Ministero è un avvenimento di grande importanza in Inghilterra, non solo perchè il Governo cambia qui rarissimamente, ma anche perchè si ha un vero spostamento da destra a sinistra. E' utile tuttavia ripetere che il nuovo Governo inglese manterrà la politica estera come l'antico. Le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra potranno diventar ancora più intime. Il nuovo Governo manterrà pure intimità dei rapporti inglesi con gli Stati Uniti e con l'Italia.

Riguardo il trattato anglo-giapponese esso si attuerà lealmente, ma non vi si darà alcuna estensione perchè fu accolto poco calorosamente dai principali uomini politici che vogliono la pace mondiale. Manterrà rapporti corretti con Guglielmo II e col suo Governo, ma si opporrà a qualsiasi politica di aggressione e intromissione negli affari altrui che il Governo di Berlino si proponesse di seguire. In quanto alla questione marocchina, essa seguirà fedelmente la politica del gabinetto precedente e alla prossima conferenza di Algesiras il delegato inglese appoggerà la politica francese.

Campbell-Bannerman ha ricevuto oggi molti colleghi e ha discusso sulla distribuzione dei portafogli, che sarà però decisa solo quando egli avrà ricevuto l'incarico ufficiale di formare il gabinetto.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 5. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Presiede il presidente onor. *Marcora*.

Il presidente annunzia di avere nominato i componenti la Commissione per lo studio del disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale nelle persone dei deputati Aguglia, Berenini, Barzilai, Chimirri Daneo, Dari, Fili Astolfone, Girardi, Grippo, Luigi, Lucchini, Marinucci, Pugliese, Ronchetti, Rovasenda, Sacchi, Tecchio e Villa.

La federaz. degli insegnanti

Bianchi, ministro dell'istruzione risponde al deputato Donati che desidera conoscere da quali criteri fu indotto il ministro quando si fece rappresentare al Congresso della Federazione fra gli insegnanti medii, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico. Bianchi dice che ha considerato soltanto il programma del Congresso che era essenzialmente tecnico e nel quale poi non si trattò alcuna questione di carattere politico.

Donati non crede che il Governo potesse prescindere dal fatto che la Federazione ha un carattere politico, non considerando il pericolo che il Congresso uscisse in manifestazioni politiche.

Bianchi risponde all'onor. Romussi che lo interroga sulla sospensione dei provvedimenti per conservare *Il Cenacolo* di Leonardo da Vinci, e dice che durante l'inverno la sospensione fu consigliata dalla stessa Commissione. Assicura che i lavori saranno ripresi in primavera.

L'elezione contestata di Vico Pisano

Il presidente legge le conclusioni della Giunta delle elezioni colle quali ad unanimità si propone il ballottaggio fra i candidati Tizzoni e Sighieri nel collegio di Vico Pisano.

Fiamberti propone invece che sia senz'altro convalidata l'elezione dell'on. Tizzoni.

De Andreis sostiene invece le conclusioni della Giunta.

Rava dichiara che il Governo si astiene.

Pavia, segretario, fa la chiamata. A un certo punto il presidente è costretto ad annunciare che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 17,15.

Domani, seduta alle 14.

Il solito plico

Mentre parla l'on. Fiamberti, dalla tribuna del pubblico viene gettato nella aula un plico, che va a cadere al centro sinistro, e precisamente addosso all'on. Maresca!chi, il quale lo raccoglie e lo consegna ad un usciere. Si tratta di una grossa busta gialla legata con uno spago rosso.

Il lanciatore del plico, che viene subito condotto fuori dall'aula dagli agenti in borghese, che si trovano numerosi nella tribuna, è un giovanotto assai modestamente vestito, ma che sfoggia un'immensa cravatta rossa.

Si sa poi che è certo Zorzetto Riccardo, della provincia di Vicenza, già sergente degli alpini, il quale reclama un impiego: s'intende che fu subito rilasciato.

AL SENATO DEL REGNO

Roma, 5. — Oggi si è riaperto il Senato.

La seduta comincia alle 15.5.

Presidenza del presidente *Canonico*.

Il presidente comunica la nomina dei nuovi senatori.

Dopo varie comunicazioni, il presidente commemora i defunti senatori Bartolomeo Borrelli, Carlo Mezzacapo, Tullo Massarani, Arcangelo De Castris, Carlo Ginori, Giuseppe Guarneri, Luigi De' Bei, Francesco Giuliani, Di San Luigi Giuseppe, Scarabelli Gommi Flamini e Pacifico Ceresa.

Fortis a nome del Governo, si associa alle commemorazioni.

Pedotti, ministro della guerra, ricorda con belle parole le virtù militari e patriottiche dei senatori Mezzacapo e Guarneri.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia, aggiunge parole di compianto e di lode per il senatore Di Bei.

Strozzi come amico personale ed in nome della città di Firenze, si associa alla commemorazione del senatore Carlo Ginori.

Il Presidente dà lettura di alcune domande di interpellanze presentate da diversi senatori.

Tittoni, ministro degli affari esteri, presenta la relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo di emigrazione.

Pedotti, ministro della guerra, presenta i progetti di legge per i codici penali militari e di procedura penale militare e per l'ordinamento giudiziario militare.

Morelli - Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, presenta un progetto di legge per la modificazione ad alcuni articoli del testo unico della legge telefonica.

Si leva la seduta alle ore 17,15.

Domani seduta alle 15.

LA CRISI MINISTERIALE
Una riunione di deputati
Voto contrario al « Modus vivendi »
La maggioranza sfasciata

Roma, 5. — E' certo che il Ministero è rassegnato suo malgrado ad affrontare il voto della Camera sul *modus vivendi*.

Vi ho già ripetutamente detto che tale voto non potrà che essergli contrario ed oggi si è verificato un fatto importantissimo che non può che confermare tale previsione. La riunione odierna dei deputati interessati alla questione vinicola, è riuscita imponentissima, poichè i 120 deputati presenti hanno, senza alcun contrasto, votato un ordine del giorno in cui si delibera di votare contro il progetto di legge ministeriale. Ed il fatto importantissimo è che a tale solenne adunanza sono intervenuti moltissimi deputati fiora fedeli e ardenti ministeriali, il che prova che come ripetutamente vi dissi, la maggioranza è sfasciata.

Se si calcola infatti che la maggioranza affermatasi sul voto del famoso ordine del giorno Gianturco si aggirò l'agosto scorso intorno ai 100 voti, e se si calcola che i deputati ministeriali decisamente rivoltatisi contro il Ministero sono già più di 70 si vede che la maggioranza più non esiste e viceversa l'opposizione è diventata maggioranza essa stessa. Gli stessi ministri e sottosegretari riconoscono che la situazione del Governo è disperata e che nemmeno un miracolo potrebbe salvarla.

E' stato molto notato il fatto che alla odierna riunione contro il governo hanno partecipato anche molti deputati piemontesi che militano sotto la bandiera di Giolitti, e questa è una prova che Giolitti si è allontanato da Roma, appunto per non compromettersi, visto che gli stessi suoi seguaci lo abbandonano e si schierano contro il governo.

Il ricorso di Virgilio Nasi accolto

Roma 5. — La Corte di Cassazione su analoga richiesta del P. M. accolse il ricorso di Virgilio Nasi contro la sentenza su querela dell'economo Fornari, annullò la sentenza per difetto di motivazione e rinviò il processo alla Corte di Perugia.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA
Fuori del mondo civile

Parigi 5. — Lo sciopero postale e telegrafico esteso a tutta la Russia, l'ha tagliata fuori del mondo.

Il governo russo stesso non può telegrafare. La vita pubblica e commerciale è sospesa.

Il consiglio dei delegati degli operai pubblica un rivoluzionario manifesto agli impiegati delle poste e telegrafi.

In esso si chiede la costituzione, si impreca contro il governo e si conclude:

Compagni! Continuate lo sciopero. Dietro di noi stanno tutti gli operai, tutto il proletariato russo, che appoggerà la nostra lotta per il diritto!

Noi terremo l'adunanza generale e poi inizieremo la lotta concorde fino alla vittoria completa. »

GLI AVVENIMENTI A CZARSKOJE-SELO
Vladimiro impazzito?

Eydtkuhnen, 5. — Giungono dalla Russia le voci più strane ed emozionanti. Si dice che il padre del granduca Boris, granduca Vladimiro, sia impazzito e che armato di fucile giri per Czarskoje Selo fermando i passanti e dicendo loro: Strano che non posso trovare la persona che voglio uccidere.

La rivolta militare
I soldati fucileranno gli ufficiali

Parigi, 5. — La rivolta militare si estende.

A Lodz tutti i giorni avvengono licenziamenti solenni di soldati del reggimento di fanteria di Olonez, di guarnigione in quella città.

Questo reggimento si compone per la maggior parte di soldati di riserva, chiamati sotto le bandiere al momento della guerra. Esasperati di essere ancora sotto le armi, benchè la guerra sia finita, essi avevano apertamente manifestato il loro malcontento ed i soldati addetti alla persona degli ufficiali avevano avvisato questi ultimi di un prossimo ammutinamento che stava per scoppiare. Si racconta che una ordinanza avrebbe detto al suo ufficiale:

— Padrone, gli affari stanno per prendere una cattiva piega; si comincerà ben presto a fucilare gli ufficiali.

— E tu — replicò l'ufficiale — saresti del partito?

— Io faccio come gli altri — rispose l'ordinanza.

L'esplosione di Ginevra

Ginevra, 5. — Le ricerche della polizia presso gli anarchici russi continuarono tutta la giornata senza dare risultato soddisfacente. Si potè constatare che uno dei russi arrestati si chiama Bilitz. Una giovine russa, pure arrestata, dice di chiamarsi Mack, ma sembra che questo nome sia falso. Appartengono al partito terrorista.

La casa dove avvennero le esplosioni era abitata da una dozzina di studenti che vi avevano eretto un vero laboratorio.

Il mercato finanziario e i fatti russi

Roma, 5. — Il *Popolo romano* nota la depressione del mercato per riverbero dei fatti in Russia e dice che non bisogna allarmarsi ma essere prudenti e rimettere il mercato in condizioni normali.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO LA PORTA
Gli equipaggi italiani citati ad esempio

Costantinopoli, 5. — Stanotte il decano del corpo diplomatico, barone de Calice, ricevette una nota della Porta, la quale accetta la commissione finanziaria ma chiede molte modificazioni del regolamento.

Roma, 5. — Il comandante Gozzo, che ha ai suoi ordini le due navi partecipanti alla dimostrazione internazionale contro la Turchia, riferisce che gli equipaggi italiani sono citati ad esempio per disciplina ordine e zelo. Essi mantengono alto il prestigio la dignità del nostro paese.

Incendio disastroso
a Chicago

Chicago, 5. — Un incendio ha distrutto oggi un immobile che conteneva dei campioni, cagionando la perdita di un milione di dollari alla Compagnia dell'acciaio di Illinois, una delle Compagnie che costituiscono la corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti.

TETTOIA CROLLATA
Morti e feriti

Londra, 5. — Un grave incidente è avvenuto quest'oggi alla stazione di Charing Cross. Una parte della grande tettoia, e precisamente quella dal lato del Tamigi, crollò, seppellendo trentacinque persone. Ventotto furono estratte tutte ferite gravemente, le altre sette non poterono ancora essere tolte di sotto le macerie.

Studenti secondarii in sciopero

Messina, 5. — Anche oggi è continuato lo sciopero in tutte le scuole secondarie, ma non avvenne nessun disordine. Gli studenti formando cordoni nelle adiacenze delle scuole, impedirono che alcuni alunni accompagnati dai padri si recassero alle lezioni.

Nell'Istituto tecnico domani si insedierà un regio commissario.

Al preside Giglio, il Ministero concesse due mesi di permesso.

Molti cartellini con degli « abbasso » e degli « evviva » tappezzavano oggi le mura dell'Istituto.

L'agitazione e lo sciopero intanto si estende a molti Istituti secondari dell'isola.

Palermo, 5. — Per incitamento venuto dai compagni di Messina molti alunni delle nostre scuole secondarie stamane hanno proclamato lo sciopero. Tutte le scuole sono custodite dalle truppe e da squadre di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri.

La pioggia incessante ha impedito la formazione delle solite dimostrazioni; ma gli scolari insistono nel chiedere una terza sessione di esami, la riduzione a 7 punti del voto necessario per la licenza senza esame e la diminuzione delle tasse.

Bari, 5. — Gli studenti licenziati dalle scuole ginnasiali e liceali si sono messi in sciopero insieme con le alunne del terzo corso normale femminile, e hanno tenuto un comizio, votate un ordine del giorno telegrafato al ministro dell'istruzione chiedendo la dispensa degli esami di licenza con sette decimi, l'abolizione degli esami trimestrali, l'abolizione degli esami scritti di matematica nelle scuole normali. Il telegramma dichiara inoltre al ministro che lo sciopero non cesserà fin quando non avrà provveduto alle richieste telegrafategli.

Lo sciopero si è esteso anche alle altre classi delle scuole, per cui negli istituti normali non si fa lezione.

Le lettere del Castaldo

L'ira del cielo e della terra — La semina del frumento e del mais — I foraggi e il bestiame — I vegetariani — L'alcoolismo — La burocrazia fra agricoltori e Stato — Zucchero e tabacco

Pare davvero che quest'anno siensi scatenate tutte l'ire del cielo e della terra, imperciocchè dal principio della primavera innanzi, non mancarono mai uragani, pioggie stemperate, terremoti e quant'altro di perfido sa fare Natura ai nostri danni.

L'autunno non poteva essere migliore delle stagioni che lo precedettero, e così a cagione del maltempo persistente sarà molto se si avrà seminato due terzi del solito di frumento.

Piuttosto che proseguire colle semine ora, se anche il tempo lo permettesse, sarà molto più opportuno, fra il febbraio ed il marzo occupare, tutto lo spazio ch'era destinato all'invernale, con frumento marzuolo.

Il grano marzuolo può dare buon prodotto, semprechè il terreno sia bene preparato e concimato con concimi di effetto pronto.

Essendochè il grano marzuolo non ha tempo di incestire, così devesi gettare circa il doppio di semente dell'autunnale.

E' consigliabile la coltura del marzuolo sempre, e segnatamente quest'anno in cui rimarrebbe troppo terreno a granoturco per la veniente primavera.

Scopo precipuo degli agricoltori nostri deve essere di intensificare la coltura del mais, di ritrarne la maggior produzione possibile dal terreno coltivato a codesto cereale, ma di restringerne, di limitarne più che sia possibile il numero dei campi.

Noi dobbiamo allargare invece la coltura degli altri cereali e segnatamente del frumento.

La ragione di accrescere la produzione frumentaria è complessa. La prima è quella che si riferisce alla deficienza in Italia di codesto cereale. Di poi se aumenteremo il prodotto del cereale principe, potremo avere il pane

a prezzo più mite malgrado il dazio di L. 7.50 di cui non si può ancora pensare alla abolizione.

Nei riguardi poi dell'igiene, ognuno deve saperlo ormai, che un maggior consumo di pane equivale a diminuzione di pellagra. Ragioni inoltre di economia agraria militano in favore del frumento, della segale, dell'avena, poichè questi cereali restano meno esposti ai pericoli della grandine, perchè acconsentono una seconda coltura nell'annata che prevalentemente dovrebbe essere di foraggi.

Molto foraggio significa molto bestiame e molto lettame. Il bestiame, anche nello stato attuale delle cose, rappresenta la maggior ricchezza agraria italiana; superando, unitamente al caseificio, quella del frumento e del vino, i quali due cespiti oltrepassano già ciascuno il miliardo di valore.

L'aumento del bestiame torna a vantaggio non solo degli agricoltori e possidenti terrieri, ma altresì alle classi popolari, poichè egli è certo che se l'armento fosse nel nostro paese in numero doppio dell'attuale, come lo potrebbe, le carni non sarebbero un cibo tanto di lusso, e quindi accessibili ai meno abbienti. *(La fine a domani)*

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La lotta contro la malaria

Ci scrivono:

Fra le bonifiche dei terreni paludosi posti sul limite della laguna di Marano è principalmente importante quella che contempla i paludi situati fra i fiumi Corno e Zellina, che si estendono sopra i territorii appartenenti ai Comuni di San Giorgio di Nogaro e Carlino.

Si tratta di oltre ottocento ettari di buon terreno, da cui conviene eliminare le acque salmastre per poterli ridurre a coltura agraria e togliere una perenne causa di infezione malarica.

I paesi di San Giorgio e Carlino si ripromettono grandi vantaggi dall'essicazione di quei paludi. Il relativo progetto è stato compilato da più anni; vennero anche conchiusi i convegni coi proprietarii dei fondi da occuparsi per la costruzione degli argini di contenimento delle acque marine.

Questo lavoro è contemplato dalla legge che riguarda le bonifiche di prima categoria da farsi per iscopi igienici; nel bilancio dello Stato vennero già assegnati i fondi necessarii.

Eppure non si vede ancora nessun principio di esecuzione. Probabilmente il progetto dorme i suoi sonni tranquilli in qualche Ufficio governativo.

Bisognerebbe che il Consiglio Sanitario Provinciale si occupasse della cosa, e sollecitasse l'esecuzione di un lavoro di tanta importanza.

La lotta contro la malaria esige intensità di sforzi per restringere sempre più il campo dove si annida il nemico della salute umana.

Fermarsi a mezzo sarebbe quanto compromettere l'esito finale delle opere già fatte con inutile spreco dei denari fin qui dispendiati.

Provvedano dunque le nostre Amministrazioni comunali ed il Consiglio Provinciale sanitario a svegliare chi dorme, mentre urge di combattere vigorosamente le fonti della malaria.

Da SEQUALS

La questione delle levatrici

Ci scrivono in data: 5

Domenica si è riunito il Consiglio Comunale per varie deliberazioni fra cui la più importante era quella di provvedere al servizio di levatrice nelle frazioni di Lestans e Vacile.

Oltre una cinquantina di donne con bandiera provenienti dalla frazione di Lestans si presentarono in Municipio in segno di protesta.

Il sindaco avv. Ciriani fece avanzare una di dette donne da esse scelta, onde a nome delle dimostranti facesse le proposte desiderate.

Avanzatasi certa Luigia De Franceschi in Bettoli, dichiarò a nome delle compagne che desideravano avere per loro levatrice la sig. Maria Bianchi di Lestans e che le venisse fissato lo stipendio di lire 300 annue, da essa richiesto e ciò a tranquillità della frazione.

Il sig. sindaco promise di soddisfare tale domanda. La stessa De Franceschi si rivolse anche ai consiglieri presenti onde appoggiassero essi pure la promessa del sig. sindaco e questi promisero pure il loro appoggio.

Le donne soddisfatte aspettarono l'esito della votazione.

Il sig. sindaco pose l'oggetto in discussione e venne approvato ad unanimità di voti. E così per Lestans-Vacile fu assunta la sig. Maria Bianchi, levatrice, collo stipendio di lire trecento.

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

Da CIVIDALE

Incendio pericoloso

Ci scrivono in data 5:

Alle ore 2 di stamane le campane della parrocchia di S. Giovanni suonavano a storno per chiamare a raccolta i vicini ed i passanti allo scopo di domare un pericolosissimo incendio, scoppiato casualmente nel negozio del signor A. Bonanni. Il primo allarme fu dato dalla guardia notturna che faceva il proprio servizio, la quale avvertì la presenza del fuoco in detto negozio dal forte odore di zolfanelli in fiamma e da alcuni luccicchii che uscivano dalle fessure.

Numerosi furono gli accorsi che si distinsero per coraggio e attività: onde l'incendio fu prestamente domato, non senza, però, aver recato qualche danno al proprietarto sig. Bonanni, che corse anche pericolo di rimanere asfissiato essendo corso in negozio, mezzo vestito, a spegnere i fiammiferi.

Per soccorrerlo si dovettero spaccare le lastre di una finestra e farlo uscire per la rottura.

In complesso non si lamentano gravi danni; grande però, dura l'impressione per questo incendio che poteva generare seriissimi guai, se l'acqua adoperata nello spegnimento fosse penetrata nel vicino deposito di carburo e ad esso fosse giunta qualche scintilla.

Funerali

Commoventissimi riuscirono le estreme onoranze tributate alla memoria della buona signorina Clelia Mazzocca che il destino volle immaturamente strappata all'affetto della famiglia, dei parenti e dei conoscenti.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Arresto per furto di grano

Ci scrivono in data 5:

Vennero arrestati certi Facca Sante e De Michieli Pietro di Chions, complice il primo di aver asportato dal podere del sig. Pedotti un sacco di frumentone, il secondo di aver nascosto la refurtiva in casa propria.

Dalla Stazione per la Carnia

Lusinghiero trasferimento

Ci scrivono in data 5:

L'egregio sig. Silvio Zilli, impiegato a questa stazione ferroviaria venne trasferito alla Direzione compartimentale di Venezia.

Il sig. Zilli, giovane intelligente e buono, figlio del distinto pittore vostro concittadino sig. Giuseppe, nel tempo che fu fra noi seppe acquistarsi le generali simpatie.

Egli dovrà trovarsi a Venezia il 10 corr. e verrà sostituito dall'impiegato sig. Sergenti ora a Udine.

Il trasferimento del sig. Zilli che fu prescelto all'importante posto di fiducia fra tutti i suoi colleghi, dimostra in quale considerazione egli sia tenuto dai suoi superiori.

Nel mentre quindi esprimiamo il nostro rammarico per la sua dipartita, gli facciamo i più caldi augurii per una brillante carriera che certo per le sue doti elette, non può a meno di arridergli.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Scuola d'arti e mestieri — Promozione e trasferimento

Ci scrivono in data 5:

Anche quest'anno si aprirà la scuola d'arti e mestieri per la quale il Comune stanziò un sussidio di 450 lire.

Le lezioni incominceranno lunedì prossimo 14 corrente e tutti i giorni della settimana in corso saranno ricevute le iscrizioni.

**

Il sig. Romeo Termine, supplente presso questo ufficio di Posta è nominato titolare a Nimis.

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 6 ore 8 Termometro 1.9
Minima aperto notte 0.8 Barometro 755
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 6.8 Minima 1.2
Media: 3.78 Acqua caduta ml.

N. 1599.

Il Sindaco di Comeglians

AVVISA

che a tutto il 20 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice Comunale — verso l'onorario annuo di lire 300 — obbligata l'eletta a provvedersi a sue spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 novembre 1905.
Il Sindaco *P. Galante*

Comune di Cavazzo Carnico

A tutto il 15 corr. resta qui aperto il posto di Segretario comunale con lo stipendio annuo di L. 1000 al netto. Durata quadriennio; documenti di rito pel concorso.

Cavazzo Carnico, lì 1 dicembre 1905.
Il Sindaco *A. Brunetti*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

COMITATO FORESTALE

Ieri si è riunito in Prefettura il Comitato Forestale.

Intervennero il cav. Dell'Agostino, presidente, il comm. Pecile, il co. Cicogna, l'ing. Gortani, l'ispettore forestale e il co. Orgnani.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Raveo. Pascolo caprino malga Cleridugno.

Ravascletto. Concessione pascolo caprino.

Paluzza. Forno da calce.

Paularo. Domanda per forno da calce.

Forni di Sopra. Domande Schiruliini, Pavoni, Perissutti, Loi ed altri per taglio piante.

Approvate altre otto concessioni di forni da calce.

Erto Casso. Sistemazione delle malghe.

Andreis. Pascolo nella malga Fara.

Moggio. Sistemazione malghe comunali.

Ovaro. Malga Putgoof Pascolo Caprino.

S. Leonardo. Strada Corizza Lusevera. Istanza Malignani per costruzione acquedotto attraverso fondi vincolati.

Rodda. Domanda impianto telefono.

Affari non approvati

Ravascletto. Concessione pascolo caprino.

Preone. Id. malga Pallis.

Ravascletto. Concessione pascolo caprino su istanza dei frazionisti di Zonvelio.

Maniago. Istanza co. Maniago per pascolo caprino nella località pala Barzona.

Il nuovo incidente

alla filanda Giacomelli

Dal complesso delle informazioni che si devono ritenere attendibili, risulta che l'incidente alla nuova filanda Giacomelli si debba ad un equivoco del direttore che interpretò male gli ordini del proprietario, dando il vitto della fabbrica anche alle *scopine* della città a cui non doveva più pervenire e che ne usufruivano abusivamente in di più dei 10 centesimi al giorno d'aumento che avevano avuto (la massima paga delle *scopine* nelle filande udinesi) e che seguitavano a percepire.

La fabbrica non fu chiusa, benchè il lavoro sia stato forzatamente sospeso per la mancanza delle *scopine* scioperanti. Ora le *scopine*, che lasciarono il lavoro ed ebbero il regolare licenziamento, vengono sostituite.

Ci si informa poi che verrà sporta querela contro un giornaletto veneziano per un articolo riguardante il Generale Comm. Sante Giacomelli.

La crisi all'Unione Esercenti

Ieri sera si riunì nell'albergo *Roma* un gruppo di soci per deliberare intorno alla soluzione della crisi dell'Unione Esercenti.

Si fecero dei nomi per la candidatura alla Presidenza e specialmente del sig. Ridomi e del cav. De Pauli.

Si ventilò anche di offrire la Presidenza onoraria al cav. Beltrame.

Però non venne presa alcuna deliberazione definitiva perchè mancava qualche socio influente.

Fu nominata una commissione coll'incarico di compilare la lista dei candidati.

Utile modificazione negli orari di procacciato

Affinchè le corrispondenze portate ad Udine delle Messaggerie di Mortegliano, Attimis, Palmanova e Pagnacco, possano essere distribuite in città e suburbi, con la seconda uscita dei portalettere alle ore nove e mezza del mattino, anzichè a ore 13, la Direzione delle Poste ha disposto che da Sabato, nove corrente, i procaccia anticipino di un'ora la loro partenza alla volta di Udine e che tutti gli uffici interessati formino dispaccio diretto per la città.

Nel giornalismo commerc.

Col prossimo 19 dicembre il *Corriere commerciale* di Venezia si trasforma in giornale quotidiano.

Il ceto commerciale che sente viva la necessità di avere nella stampa un organo che ne tuteli gl'interessi e dia notizia sul movimento giornaliero del commercio non può non augurare un successo pieno e completo a questo giornale per la sua lodevole impresa.

La strana diceria di un morto resuscitato

dovuta ad un equivoco

Abbiamo già detto della penosa impressione prodotta in città dalla morte improvvisa del giovane ventenne co. Bertrando di Colloredo Mels.

Il poveretto, studente al nostro istituto tecnico, nato a Roma ove suo padre era impiegato, era affetto da endocardite cronica che lo travagliava da circa otto anni.

Domenica sera morì improvvisamente e il dott. Ettore Chiaruttini estese il relativo accertamento di morte.

Bisogna notare che la legge prescrive che trattandosi di morte improvvisa il licenziamento del cadavere non può essere accordato prima di 48 ore dal decesso, anzichè di 24.

Ora il dott. Chiaruttini scrisse per errore sul certificato 24, anzichè 48.

Da ciò la fissazione dei funerali per ieri mattina alle 10.

L'ufficio sanitario però in omaggio alla legge impedì che si compisse il funerale, mentre già erano cominciati a giungere i portatori di torcie.

Il pubblico cominciò a mormorare che il morto non era morto e la voce volò rapida in città destando una viva impressione e sollevando i più disparati ed esagerati commenti.

Si era detto perfino che il corpo del povero giovane sudava e che si era rizzato sul cataletto.

Tanto lavora la fantasia!

A rendere più verosimile la diceria concorse il fatto che il dottor Palieri, dimorante in casa del defunto, esaminatolo, dichiarò che non presentava i sintomi cadaverici dell'occhio flacido e del principio di putrefazione. Ciò dipendeva dalla temperatura invernale che permette una più lunga conservazione dei cadaveri.

Il povero padre corse in Municipio in preda alla più viva ansietà e domandò che il figlio fosse ancora visitato.

Fu accontentato, ma il dott. Chiaruttini insistette nel dirgli:

— Stia pur certo che purtroppo il suo povero figlio è morto!

Ed infatti oggi rilasciò nuevamente l'autorizzazione al seppellimento.

Da tutto ciò era sorta la strana diceria del morto resuscitato.

I funerali

Questa mattina alle ore 10 seguirono i funerali del povero e compianto giovane Bertrando di Colloredo Mels. Il mesto ed imponente corteo riempiva di quella tristezza speciale che ci opprime dinanzi a morti così immature e crudeli.

Due bellissime corone precedevano il carro funebre; una della famiglia Beretta e l'altra degli alunni dell'Istituto tecnico all'amato condiscepolo. Indi i preti ed il carro, su cui posava la corona della desolata famiglia dell'estinto.

Subito dopo alcuni parenti fra cui notammo lo stesso padre che, pieno di angoscia e col pianto negli occhi, seguiva l'adorato figliuolo. Al seguito presero parte il Presidente dell'Istituto Tecnico cav. Misani con tutti i professori, nessuno eccettuato; gli studenti tutti dell'Istituto colla loro bandiera, moltissimi amici della famiglia e del povero estinto, tutti con una parola di mesto rimpianto per il discepolo buono, l'amato compagno ed amico, con una parola di commovente pietà per quella povera famiglia, cui vien tolto un caro figliuolo forte e bello nella sorridente età di venti anni.

Rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

UN BEL TRUCCO

Come si può fare ingrassare un maiale in pochi istanti

Ci viene riferito da persona degna di fede un bel casetto che venne scoperto alla nostra Dogana.

Grande è in questi giorni l'esportazione dei maiali e pieni ne sono i vagoni per la spedizione.

Un tale, che pare fosse addetto alla sorveglianza dei maiali, immaginò questo ingegnosissimo trucco:

Acquistò un maialetto di pochi chilogrammi e lo introdusse nel primo vagone ove si trovavano i maiali più piccoli. Ciò fatto ne tolse un altro che pesava un chilogramma o due di più.

Passò poi al secondo vagone e introdotto di nuovo il maiale ne scelse uno che pesava qualche altro chilogramma di più.

Continuando in questa sua geniale per quanto maialesca operazione, finita la rassegna e relativa sostituzione nei singoli vagoni, giunse ad avere un bel maiale di oltre due quintali!

Questa veridica istoria ci fa sovvenire l'altra di quel tale che tagliando un piccolo lembo da un biglietto da mille lire e continuando a tagliare in successivi biglietti dei lembi sempre maggiori che sostituiva col penultimo tagliato, era riuscito a procurarsi un bel biglietto da mille lire in più.

Le gesta dei monelli della Scuola d'Arti e Mestieri

L'altro giorno scrivendo delle prodezze monellesche che ogni sera compiono i ragazzi uscendo dalla Scuola d'Arti e Mestieri, dicevamo che sta bene l'istruzione ma che anche un po' d'educazione non starebbe male.

Ieri sera si verificò un fatto che dimostra ancora una volta la verità di quanto affermammo.

Tutta quella frotta di monelli uscendo dalla scuola fece la sua prima sosta davanti al negozio Galanda urlando, pestando nei vetri e compiendo mille altre molestie.

Il sig. Galanda, stanco del ripetersi di questi brutti fatti uscì fuori per cacciare i ragazzi e li minacciò, per intimorirli, di qualche scapaccione.

Uno dei più grandi, garzone di un bandaio, sfidò il sig. Galanda, che gli diede uno scapellotto. Il ragazzo reagì graffiandolo all'occhio sinistro.

Allora si ebbe una buona dose di scapaccioni ben meritati.

Allontanatosi assieme agli altri, il ragazzo, per puro spirito di vendetta, tornò indietro poco dopo, e con un calcio ruppe una vetrina del negozio arrecando al sig. Galanda il danno di oltre 10 lire. Compiuta la prodezza fuggì.

Il sig. Galanda si recò in questura a reclamare e qui gli fu detto che quattro dei monelli erano stati acciuffati e accompagnati in caserma, ma intanto che il maresciallo faceva loro una severa ramanzina, essi fischiettavano allegramente.

Sarebbe bene che le guardie sorvegliassero l'uscita dei ragazzi dalle scuole serali.

Arte ed artisti friulani

Leggiamo nella *Patria* di Roma un notevole articolo in cui si parla del concerto organizzato dal prof. Angelo Tonizzo uno dei *nostri* (dice il diario romano) più *intellettuali* e *laboriosi maestri*. E soggiunge che egli con questo concerto nella Sala Pichetti, al quale assistette un pubblico numeroso ed eletto, potè dare una nuova e splendida affermazione del suo forte e singolare ingegno musicale. Altri giornali romani parlano allo stesso modo. Al prof. Angelo Tonizzo, friulano, mandiamo il cordiale saluto.

—

Si è pubblicato ieri il cartellone della *Fenice* per l'imminente stagione di carnevale.

La veste tipografica dell'annunzio (scrive il chiarissimo critico del *Giornale*, Mario Pascolato) è insolitamente accurata ed artistica. La bella cromolitografia del Passero di Udine rappresenta due paesaggi notturni: S. Giorgio Maggiore nella luce lunare, — e la *riva* della *Fenice* in sera di recita. Emblemi teatrali dividono con gusto i due soggetti.

Bella la forma, dunque, com'è buona la sostanza.

Il grande concerto

all'Associazione dei Commercianti

Come già annunziammo, questa sera alle 20.30 avrà luogo all'Associazione Commercianti un grande Concerto. Basta ricordare che si sentiranno diversi dei nostri bravi artisti del Minerva per far pensare ad un concerto veramente degno.

Beneficenza

La « Scuola e famiglia » ringrazia la gentile signora Giulia Angeli Pegolo pel dono di 34 paia di calze, 10 paia di magliette pei poveri bimbi dell'Educatorio.

Offrirono alla provvida Istituzione altri doni le signore: Giuseppina Battagini 5 paia calze; Ida Pecile 6 maglie; e la ditta Fabris Minisini donò 14 vasetti di Phosphatine Falières.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose della Biblioteca

Ci scrivono:

Mi viene riferito che la Giunta municipale alla chetichella ha confermato per un altro anno l'incarico di bibliotecario al prof. Felice Momigliano.

A parte l'enormità di questo troppo lungo interregno, che costituisce per il signor professore una sinecura assai comoda, mi si assicura che la conferma seguì senza interpellare la Commissione della Biblioteca.

Che ciò sia vero non so, ma dati i sistemi con cui si governa a Palazzo Civico, sarebbe un bel fatto da aggiungere agli altri!

In attesa di sentire ciò che si risponderà, mi riservo, se del caso, di tornare sull'importante argomento.

CORTE D'ASSISE

Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

Ieri si è ripreso il processo per peculati e falsi contro l'ex segretario comunale di Trasaghis Francesco Fabris.

Tutta la giornata fu trascorsa nella minuta contestazione all'accusato, che si difende con molta abilità, dei singoli capi d'accusa.

Oggi è cominciata l'audizione dei testi.

STELLONCINI DI CRONACA

La rettifica

L'impiegato postelegrafico signor Vincenzi Nicoletto, quello stesso che recitò il discorso alla Sala Cecchini (Dio solo sa con quale fatica mandato a memoria!), a proposito dell'allusione alla stampa che vive coi fondi segreti, così ieri rettificava in una lettera al Paese:

« Nel comizio tenuto dai Postelegrafici sabato scorso, parlando di giornalisti che mangiano alla greppia dei fondi segreti, non volli riferirmi al *Giornale di Udine*.

« L'onore dei fondi segreti è riservato agli organi magni, i quali hanno o possono avere la loro importanza nell'opinione pubblica; non agli organini sfiatati, qual'è il foglio di via Savorgnana ».

Prendiamo atto di questa dichiarazione del signor Nicoletto Vincenzi, non senza rilevare la comicità del gesto con cui tratta la stampa grande e piccola. Ed è, ci dicono, da un solo anno che timbra giornali!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

(*l. r.*) Questa fortunata stagione lirica si chiude collo stesso spontaneo e vivo entusiasmo col quale si aprì.

Ieri sera un pubblico scelto e numeroso portò ancora una volta il suo plauso ai bravi artisti e un saluto e fervido augurio al tenore signor Santini, di cui ricorreva la serata d'onore. Cantò mirabilmente la romanza dell'*Africana* e ne concesse il bis, fra unanimi scrosci d'applausi. Fu regalato di uno splendido orologio d'oro dall'impresa, e di un servizio per fumatori dall'Associazione Commercianti. La *Tosca* ieri sera seguì ottimamente da parte di tutti.

Il signor Santini fu un insuperabile Mario Cavaradossi; applauditissimi con lui il signor Ardito e la signora De Roma, che ieri sera ci diede un'interpretazione davvero eccellente. Molto bene il basso signor Berdi nella parte breve, ma bella di Angelotti.

L'impresa, con saggio intendimento ha deciso di dare due serate straordinarie popolari a prezzi ridotti.

Domani sera, giovedì verrà data l'ultima della *Tosca* colla serata d'onore dell'esimio maestro Ugo Fratti, che ci farà sentire un intermezzo sinfonico per grande orchestra dell'opera Biancofiore, di cui egli è l'autore.

Venerdì, l'ultima del *Rigoletto*.

Biglietto d'ingresso alla platea L. 1, al loggione cent. 50.

ULTIME NOTIZIE

Il prossimo voto alla Camera

Si vuole e si farà il rimpasto

L'adunanza dei 120

Roma, 5. — Dopo l'adunanza dei 120 non è possibile evitare il voto sul *modus vivendi*. La discussione sarà vivace, ma non si prevedono gravi incidenti.

Anche nel caso d'un voto favorevole, come si ritiene, la maggioranza sarà esigua e i ministri colpiti Tittoni, Maiorana e Rava dovranno ritirarsi.

Non si crede ad un mutamento nella persona del Capo del Gabinetto, perchè troppo varia e occasionale l'opposizione. Non è improbabile, però, che lo stesso Fortis risolva di ritirarsi.

La vittoria popolare di Padova

Padova 5. — Pare che anche l'entusiasmo della ragazzaglia sia sbollito. Stasera si fece la proclamazione delle elezioni comunali davanti un pubblico scarso. L'esito non rassicura i radicali. Prima di tutto perchè dei 14 moderati 9 sono riusciti nella maggioranza, il che dimostra il lieve distacco fra i due partiti: poi perchè ora gli 8 socialisti eletti faranno parte da sè e daranno molto filo da torcere ai 37 alleati radicali. E' entrato anche un repubblicano, per campione. Non è riuscito alcun candidato clericale.

Comitato Veneto Trentino

Pro Calabria

Verona, 5. — Oggi si è riunito il Comitato Veneto Trentino. Vi erano rappresentate anche la città e la Provincia di Udine.

Fu deciso quanto segue:

I. Che l'erogazione dei fondi raccolti dal Comitato sia diretta.

II. Che la somma raccolta sia destinata alla ricostruzione di un villaggio o rione destinato ai poveri o ai piccoli proprietari e che la proprietà dei fabbricati resti sì nell'uno, che nell'altro caso al Comitato Veneto Trentino.

III. Di nominare una Commissione esecutiva di cinque membri.

IV. Che a tale Commissione venga deferita la scelta, previo sopraluogo, della località dove avverrà la ricostruzione valendosi delle informazioni cortesi del Comitato di Milano.

I fondi del Comitato Veneto Trentino raggiungeranno complessivamente la somma di lire centosessantamila, suscettibile di nuovo aumento.

Scontro di due locomotive

sul ponte della laguna

Venezia, 5. — Questa sera alle 9 e mezzo, sul ponte della laguna vi fu uno scontro di due locomotive.

Non vi sono feriti e i danni sono lievi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 dicembre 1905.

Rendita 5 %	L.	105.28
» 3 ½ % (netto)	»	104.48
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1230.50
Ferrovie Meridionali	»	730.50
» Mediterranee	»	450.—
Società Veneta	»	110.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	507.—
» Meridionali	»	353.—
» Mediterranee 4 %	»	499.—
» Italiane 3 %	»	356.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	»	500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.25
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 ½ %	»	524.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.87
Londra (sterline)	»	25.09
Germania (marchi)	»	122.84
Austria (corone)	»	104.37
Pietroburgo (rubli)	»	264.38
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione Generale al 30 novembre 1905

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	63,570.69
Cambiali scontate	»	1,419,348.92
Effetti per l'incasso	»	52,496.37
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	3,556,172.39
Prestiti a Comuni	»	96,267.63
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	9,605.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	490,151.03
Debitori diversi	»	8,048.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	186,792.20
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	556,200.—
Idem a Cauzione anticipazioni	»	12,525.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	52,000.—
Idem per Custodia	»	15,559.25
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	1,033.50
Mobili	»	1,600.—
Spese di primo impianto	»	400.—
Totale delle Attività	L.	6,627,769.98
Spese d'Amministrazione	»	6,195.80
Interessi passivi	»	4,021.77
Tasse Governative	»	11,195.25
Totale	L.	6,649,182.80

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	1,376.23
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste	»	6,404.58
Depositi in Conto Corrente L. 683,864.07 / Id. a Risparmio » 1,123,118.52 / Id. a Piccolo rispar. » 48,396.49	»	1,855,379.08
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	3,798,744.33
Creditori per effetti all'incasso	»	2,489.66
Creditori diversi	»	1,465.—
Depositanti diversi	»	636,284.25
Azionisti conto interessi e divid.	»	867.—
Fondo di previdenza	»	1,990.94
Fondo evenienze	»	2,618.77
Totale delle Passività	L.	6,532,619.84
Risconto portafoglio e anticipaz. e saldo utili dell'eser. prec.	»	20,334.43
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	96,228.53
Totale	L.	6,649,182.80

Tolmezzo, 30 novembre 1905

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. M. Beorchia-Nigris* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ½ p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 ½ p. % fino a 3 mesi, al 6 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 ½ p. %.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Giornale di Udine (43)

LA VENDETTA DI LYDIA

Trovò Lydia sola e le disse posandole la scatola sulle ginocchia:

— Ecco il prodotto della speculazione che avete affidata a me. Voi m'avete confidato duecento mila franchi, io ve ne riporto sei volte tanti.

Ella disse con voce secca:

— Vi sono obbligata, ma può essere che abbiate realizzato troppo presto. Da quando avete venduto, il valore non ha fatto che montare; è una grossa somma ch'io perdo.

— Non vi fidate. Nulla vale un bel guadagno, netto, e chiuso a chiave. Voi l'avete, non lo rischiate.

S'era levato per prendere congedo. Ed uscendo domandò al domestico se Ugo era in casa. Alla risposta affermativa, entrò da Ploernè.

— Voi, mio caro Bernheimer!

— Ho bisogno di parlarvi. Voi siete ingaggiato col Comptoir, è vero? E fortemente.

— Senza dubbio.

— La vostra signora, vi ha dato, due giorni fa il consiglio di vendere?

— Al contrario, mi ha spinto a comperare.

Bernheimer, si maestro che fosse di se, non potè difendersi dal trasalire. Il piano di Lydia cominciava chiaramente ad apparirgli. Un fiotto di sangue gli montò al viso.

— Io vi sono amico vero, conosco l'affare più della stessa amministrazione. Il direttore è una canaglia.

— Non dite male della direzione. Ne faccio parte da ieri.

— Ugo, chi vi ha consigliato a questo?

— Mia moglie.

— Ed è fatto? E' irrevocabile?

— Ho firmato.

— Ma voi siete dunque folle! ma grazie al cielo è tempo ancora. Sedete, ed inviate le vostre dimissioni.

— Ma è impossibile.

— Impossibile! Non capite dunque che andando avanti così andrete in corte d'assise?

— In corte d'assise?

— Perfettamente.

— Ecco che rischiate. Il Comptoir crolla.

— Il consiglio ignora tutto.

— Mi autorizzate a ripetere le vostre parole ai miei amici?

— Mai. Io vi prevengo. Agite. Ciascuno per sè.

— In tutti i casi, posso dirlo a mia moglie?

— No. Neppure una parola.

— Lydia non è più la vostra confidente? disse Ugo sorridente.

— Non mischiamo le donne in così affari gravi.

— In ogni caso grazie della vostra sollecitudine.

— Ah! gli è che qualcuno ch'io amo s'interessa di voi.

— Chi?

— Maria.

Ploernè impallididì.

— Povera Maria! balbettò.

— Perchè!... disse Bernheimer. Strano che anch'ella quando parla di voi dice: Povero Ugo!

— Maria, domandò Ugo esitante, vi ha mai confidato perchè è entrata in convento?

— Quando gliel'ho domandato, ha sempre risposto che la trascinava la sua vocazione. Ultimamente, siccome insistevo, ha gridato: — Se volete sapere quali siano i miei motivi.... domandateli a Ploernè.

— Ella ha risposto questo? E con che tono? In collera?

— No! anzi con affezione per voi.

— E' impossibile, interruppe Ugo con voce soffocata. E' impossibile, o allora tutto è rimesso in questione.

— Tutto! ma che cosa?

— Ella mi odia, vi dico, non può che odiarmi. Non sono io che ho ucciso chi ella amava!... Ma io non sapevo che lo amava!...

— Ucciso! Ed ella lo amava, ne siete sicuro?

— Me lo ha confessato ella stessa. La sera terribile in cui l'ho sorpresa all'abboccamento che lui le aveva dato.

— Un abboccamento, Maria! Andiamo, voi siete folle!

— Se l'uomo non veniva per lei, per chi dunque veniva, gridò Ploernè.

Samuele non rispose. La luce era fatta per lui. Lydia era la colpevole di tutto.

— Ugo, non cercate altra cosa che quella che Maria ci ha ordinato di credere, disse poi. Non turbatevi. Addio. Siate ragionevole. Ed uscì. Discendendo la scala pensava:

Maria non si è ingannata, lei! E la sua esclamazione: ha voluto vendicare *l'altro* — riassumeva tutta l'istoria. Ma perchè si è sacrificata per Lydia?

Maria amava Ugo! Questo era. Oh, ma non sarebbe passato così.

Intanto, Ugo, rimasto solo, sentiva d'impazzire.

Il passato tornava suo malgrado a torturarlo col dubbio atroce e più forte. Quale delle due? Lydia o Maria? Non potendo più reggere nello studio, uscì, montò a cavallo e se ne andò ai Campi Elisi. Per via incontrò il duca di Bligny.

— Ebbene Ploernè, disse il duca, che ne dite dell'affare di ieri a sera?

— Quale affare?

— Come? Voi non siete informato? Non avete letto? Non avete visto nessuno stamane?

— No. Di che si tratta?

— Eh mio caro! Nel Comptoir se ne immischia la giustizia. Si parla d'arrestare il direttore. Che dovremo fare?

Ploernè stupefatto pensava. Ecco ciò che temeva Samuele! Egli era bene informato se prevedeva così prossima la catastrofe!

— Voi non dite nulla, gridò Bligny.

— Noi siamo rovinati, mio caro duca, disse Ugo. Coraggio. Ci riuniremo più tardi. Che volete che vi dica?...

Egli rimontò a cavallo e se ne andò; il fatto più importante per lui era questo: come mai Lydia che si diceva esattamente informata da Samuele, lo aveva spinto a comperare, ed anche a far parte del consiglio d'amministrazione?

(*Continua*)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 19[illegible]4 — Tipografia G. B. Doretti